



Le Comunità dell'Alta Val Corsaglia

*Fontane
Corsaglia
Prà di Roburent*

La maledizione del virus

Non siamo ancora usciti del tutto da questa cosiddetta pandemia, ma possiamo già dire che il Covid-19 ha cambiato la vita di molti di coloro che ne sono state vittime nella sua fase più violenta e di coloro che hanno vissuto accanto. Questa volta le testimonianze che abbiamo potuto sentire sono innumerevoli, anche se molte sono rimaste chiuse nel sacrario di una coscienza o fra le pareti di una casa. Molti casi sono diventati di dominio pubblico grazie ai social che hanno amplificato, nel bene e nel male, queste situazioni che si sono create. Tutte ci parlano di solitudine, di angoscia, di combattimento e ci riportano ad alcuni episodi biblici come quello di Giacobbe con l'angelo oppure di spro-

fondamento negli abissi come Giona, prima di essere inghiottito dal cetaceo. In molti casi si parla anche di fede messa alla prova, di un aggrapparsi alla roccia o ad un tronco come fa l'edera per crescere. Ci sono anche casi di consolazione profonda come quelli di vescovi, sacerdoti e suore che hanno vissuto in ospedale lunghi periodi e sono arrivati a sperimentare la presenza del Signore risorto che li sosteneva, come nel caso di una suora carmelitana svizzera.

Ogni malattia, tanto più una pandemia, in origine si mostra come una maledizione, soprattutto quando è virale e mortifera come è stato tra febbraio e maggio per questo Covid-19 che si è abbattuto su migliaia di persone senza distinzione di sesso, età, condizione sociale e professionale. Ma da maledizione può trasformarsi in benedizione se dal suo scatenarsi riusciamo ad imparare qualcosa. Cosa c'è da imparare da questa lotta che non è ancora finita, mentre in alcune aree del mondo questo virus ancora imperversa, costringendoci tutti a rimanere ancora sul chi va là?

Noi dell'occidente, uomini e donne fieri della nostra scienza e tecnica, del progresso



della medicina, abbiamo dovuto riscoprire il senso del limite e la conseguente necessaria umiltà. Abbiamo ancora una volta preso coscienza di essere fragili, deboli, facilmente attaccabili da un virus invisibile, infinitamente piccolo, che ci ha messi in ginocchio, ha abbattuto le nostre sicurezze, costringendoci per settimane a rimanere barricati in casa, mandando in crisi l'economia dell'intero pianeta. Questo non era terrorismo psicologico, non era un approfittare maldestramente di una situazione di panico, di cui accusare i soliti preti, ma è stata la pura e semplice verità. Con la quale dovremo imparare a fare i conti.

Il nostro concetto di libertà ha dovuto essere ripensato perché, probabilmente, aveva preso un'estensione troppo ampia. Questo concetto abbiamo dovuto restringerlo, ora che la libertà di azione e di comportamento ci è stata limitata. Abbiamo dovuto apprendere di nuovo il fatto che l'esercizio della mia libertà deve fermarsi là dove rischia di produrre danni ad altri e sull'intera società. Una suora carmelitana afferma che mentre era in ospedale ha sentito come non mai "di essere in comunione con il mondo nel quale tanti credenti, in primo luogo le sue consorelle, pregavano per lei". Si tratta del tema delle relazioni che aiutano, sostengono, mantengono vivi, in altre parole ci salvano. Ora che il virus ha un po' allentato la sua presa dovremo rifarci queste domande: quali sono le nostre relazioni? Come le curiamo o le coltiviamo?

Durante la fase acuta della pandemia è sbocciata con vigore una catena di solidarietà che sembrava non più presente, e che si è vista soprattutto negli ospedali. Tutti noi ricordiamo i volti tumefatti e stanchissimi di medici e infermieri che hanno saputo metter da parte orari e diritti per rendersi disponibili a chi chiedeva aiuto e soccorso. Sull'onda

dell'euforia sono stati chiamati "angeli", ma in realtà erano uomini e donne concreti, come lo è ciascuno di noi, che hanno saputo attingere alle migliori risorse che una persona può mettere in atto. Questa solidarietà si è vista anche fuori dalle corsie e dai reparti degli ospedali, là dove hanno operato la Croce Rossa, la Protezione Civile, le varie Caritas e i volontari di ogni tipo. Che cosa resterà di questo slancio solidaristico, una volta che si torni alla normalità? Sarà solo un ricordo di chi lo ha vissuto, oppure si diffonderà nella

società? Il rischio è che si torni facilmente alle proprie faccende private, al caldo delle proprie dimore, ai propri coccolati egoismi. Non sembra che tutti abbiano appreso la lezione di questi slanci di cuore. Ad esempio si fa fatica a trovare un giovane o una ragazza che offra un po' del suo tempo per seguire dei bambini di origine straniera che hanno bisogno di apprendere velocemente un po' di italiano per iniziare bene il nuovo anno scolastico.

Anche Papa Francesco ha sottolineato più volte la necessaria solidarietà insegnataci dalla pandemia. Una solidarietà nel male, perché si soffre in tanti e in varie condizioni anagrafiche, sociali e professionali. Una solidarietà nel bene, vissuta aiutandoci e sostenendoci reciprocamente, perché ci spinga ad uscire dal male e a sconfiggerlo. Una solidarietà che ora deve esprimersi nei comportamenti pubblici, attraverso il rispetto delle regole, sapendo di dover difendere la nostra salute, ma anche quella del nostro prossimo. Mai come ora vale il comandamento: "ama il prossimo tuo come te stesso". Abbiamo imparato che solo amando il prossimo, cioè salvaguardando la sua salute, amo me stesso, cioè salvaguardo anche la mia salute.

C'è un ultimo aspetto che, per chi crede,

dovrebbe essere stato concepito in questo tempo di pandemia. Durante il periodo di chiusura di tutte le attività, il famoso lockdown, anche le chiese sono state chiuse, almeno per le celebrazioni collettive. Col passare delle settimane si sono levate voci anche inopportune per denunciare presunte violazioni della libertà di culto, chiedendo riaperture affrettate. Questo tempo di chiusura dovrebbe averci aiutati a riscoprire il recupero della preghiera personale e familiare e il desiderio di vivere meglio, con più entusiasmo e coinvolgimento, la vita di parrocchia specialmente le celebrazioni e le Messe, appena queste sono tornate all'ordinarietà. Se questo è accaduto possiamo dire che una maledizione si è trasformata in una benedizione. Altri-

menti...

Altrimenti dietro alle infinite parole e dietro a tutte le paure, che per qualcuno in modo esagerato continuano anche adesso, ci sarebbe davvero poco. Appena un po' di timore per la propria pelle e non il desiderio di farsi allievi di una vita che con le sue vicende belle e tristi desidera insegnarci qualcosa, per renderci uomini e donne più veri e più autentici. E magari anche un po' più cristiani, perché questa differenza con i pagani del nostro tempo non si è vista. Speriamo che possa non essere così e che la maledizione di questo virus, con tutti i morti che ha lasciato sul campo, non sia passata inutilmente.

Don Adriano Preve



San Bartolomeo
Fontane

Madonna della Neve
Corsaglia



Celebrazioni per le festività dei Santi

Al momento di andare in stampa con il giornalino, non è ancora possibile, visto il persistere dell'emergenza sanitaria con relative disposizioni ministeriali "COVID 19" che vietano assembramenti e processioni, dare un calendario per le prossime celebrazioni del 1° novembre.

Appena verranno comunicate le nuove normative, ci impegnamo, tramite i canali social e in altri modi ad informarvi degli orari per le celebrazioni delle festività dei Santi nelle nostre parrocchie.

Ricordiamo inoltre che **dal 1° ottobre al 15 giugno** sono in vigore i seguenti orari per le SS. Messe festive in Valle:

La 1^a - 3^a - 5^a domenica a Fontane alle ore 11.00

La 2^a - 4^a domenica a Corsaglia alle ore 18.00

Per informazioni o per ordinare le SS. Messe potete contattare:

a FONTANE: Chiara Caramello 349 32 32 140;

a CORSAGLIA: Anna Ferreri 348 91 34 581 - Roberta Dho 349 71 17 318.

Per voi ragazzi!



Il vecchio cancello

Nel suo recinto un tempo racchiudeva
un bel quadro di vita familiare:
un angoletto di mondo incantato
dove l'amore insieme alle speranze
era presente in tutte le stagioni
e cresceva come l'erba del bel prato.
Il tempo traditore che è passato
di tutto ciò non ha lasciato niente,
solamente il cancello c'è rimasto
cadente, arrugginito, scalcagnato.
Un dì sembrava come una sentinella
colorato di scuro e un po' severo,
però sembrava ancora che cantasse
quando stridevano i calcagni di ferro
mentre i bambini aggrappati alle sue sbarre
si facevano spingere dentro e fuori...
...(come una musica)...dentro e fuori...
Quanti ricordi legati a quel cancello
cancellati, portati via dal tempo!
Ora la gente che passa avanti ad esso
non ci si ferma più come una volta
e non lo guarda neanche per un momento,
ora è troppo vecchio e malandato;
nessuno, pare, che si ricordi più
di quando era il custode di un giardino
che circondava una casa piena di vita.
E di certo arriverà il giorno
che verrà tolto definitivamente
e i benpensanti che passeranno di lì
diranno: - Era vecchio, non contava più niente! -

Leda Marazzotti Marini

da - Decimo premio biennale nazionale di poesia dialettale "Guido Modena"
San Felice sul Panaro (MO) 1993

Preghiera per la scuola

Anno scolastico 2020/2021 nei tempi della pandemia

Padre nostro, che sei nei cieli,
benedici tutti noi che siamo tuoi figli in Gesù
benedici tutti i giorni dell'anno scolastico.



Vogliamo vivere nella tua grazia: donaci fede, speranza, carità.

Ogni giorno di questo anno scolastico,
nelle speranze e difficoltà presenti,
sia benedetto, sereno, ricco di bene per potenza di Spirito Santo.

Sia benedetto il lunedì,
con la grazia degli inizi, il desiderio del ritrovarsi, la sconfitta del malumore.

Sia benedetto il martedì,
per la curiosità e la gioia di imparare, per la passione e il gusto di insegnare.

Sia benedetto il mercoledì,
per la fierezza e la nobiltà di affrontare le sfide e la fatica e vincere la pigrizia.

Sia benedetto il giovedì,
per l'amicizia, la buona educazione e la correzione dei bulli e dei prepotenti.

Sia benedetto il venerdì,
per la fiducia contro lo scoraggiamento, per la semplicità nell'aiutare e farsi aiutare.

Sia benedetto il sabato,
per la promessa degli affetti familiari e del riposo.

Sia benedetta la domenica, il tuo giorno, Signore!,
per la serenità, la consolazione della preghiera per vivere la nostra vocazione.

Padre nostro che sei nei cieli,
sia benedetto ogni tempo, occasione per il bene,
ogni incontro, vocazione a servire e ad amare,
ogni ora di lezione, esercizio di intelligenza, volontà, memoria
per percorsi di sapienza.

Benedici tutti noi, benedici le nostre famiglie, benedici la nostra scuola.

Amen

Mario Delpini - Arcivescovo di Milano

COVID permettendo...



L'Associazione Culturale "E Kyé" e il Circolo ACLI
organizzano

FONTANE di PRESEPI

5^a Edizione



Concorso di libera espressione...

I partecipanti sono invitati a realizzare un presepe con la tecnica e materiali più congeniali
!!! Tutti i presepi verranno esposti nel periodo natalizio nella chiesa parrocchiale di Fontane a partire da mercoledì 9 dicembre. I partecipanti potranno iscriversi alle seguenti Categorie: **Scuole • Gruppi • Singoli: bambini fino a 14 anni, adulti • Artisti**

A tutti i partecipanti sarà rilasciato un simbolico premio.

I presepi dovranno essere consegnati, **dalle ore 10,30 alle ore 17,00**, nei seguenti giorni:

Sabato 29 novembre 2020

Sabato 5 dicembre 2020

Domenica 6 dicembre 2020

Lunedì 7 dicembre 2020

Martedì 8 dicembre 2020

presso la sede dell'Associazione in Via Serra 8/A Fraz. Fontane di Frabosa Soprana (CN), corredati di una busta contenente: Nome, Cognome, Indirizzo e numero telefonico dell'autore/i.

I presepi saranno giudicati da apposita Commissione sulla base di parametri di valutazione meramente indicativi, di seguito riportati:

- a) Originalità (max punti 25)
- b) Lavorazione (max punti 25)
- c) Ambientazione (max punti 25)

Ciascun membro della Commissione potrà assegnare un massimo di 5 punti per ogni parametro di valutazione. Il giudizio della Commissione è definitivo ed inoppugnabile. La Commissione sarà costituita dal Sindaco di Frabosa Soprana, dal Parroco di Fontane, da un esperto d'arte, da un artigiano e...

Premiazione del concorso alle Fontane martedì 5 gennaio 2021 alle ore 15,00.

Per informazioni: Maria Castagnino: 338.3843572

Chiara Caramello : 349.3232140

Monica Peirano : 328.2169108



VEJ CIABOT

Alzavo sempre gli occhi quando passavo lì vicino, un po' in rialzo, seminascosto da gaggie, bossi e quant'altro stava una piccola casetta di mattoni, un ciabòt da "utin" (da vigna). Si diceva che di notte si vedessero luccicare delle fiammelle dalla sua unica finestrella, forse riflessi di un fuoco lì acceso o fattucchiere buontempone che lì dimoravano la notte, la storia manco a dirlo mi incuriosiva. Un giorno decisi di saperne di più e trovato un varco tra le fascine che facevano da siepe, mi infilai tra i filari di color verderame camminando tra le "mute"(terra zappata) di dove spuntavano fiorellini celesti, occhi della Madonna così chiamati, fiori gialli lucenti a forma di girasoli, e dai filari era un trionfo di grappoli quasi maturi rigonfi che sporgevano tra foglie e tralci, e un pesco a metà della vigna reggeva a fatica le sue pesche bianche e rosse. Arrivato in fondo dove c'era la "causagna" striscia dove si gira con l'aratro c'era il ciabòt, improvvisamente si alzò un nugolo di uccelli sorpresi dal mio arrivo andando a popolare un'enorme quercia che lì sovrastava, da sotto i "coppi" e dalle fessure dei muri dove avevano nascosti i nidi proveniva il pigolio dei piccoli e tutto sembrava irreale in quell'angolo di mondo chiuso tra le siepi dove l'aria era bollente appena mossa da un leggero venticello. La porta del ciabòt era socchiusa e appena la spinsi la luce entrò all'interno illuminando gli oggetti là custoditi per lavorare: zappe "magau" a tre punte, una falce molata e rimolata, poi verde come il verderame che conteneva una pompa che sembrava appena lasciata lì, e poi falcetti, cesoie "põire" (per potare) e ancora roncole ricurve, attaccato



al muro anche un giogo che stava lì come una gomma di scorta, intanto lingue di intenso azzurro che filtravano traverso la porta e le inferriate della finestra avevano svegliato una stralunata civetta appollaiata su di una carretta...ecco rivelato il mistero delle serpeggianti fiammelle notturne, erano sicuramente i suoi occhi che luccicavano da traverso la finestrella e magari anche quelli di qualche sua compagna.

Un po' deluso uscii da quel baule di sorprese incontrando su di un lato il "butal" di cemento per ammolare il verderame e ammirando ancora le lucertole che si rincorrevano su e giù dai muri e verdi cavallette con variopinte farfalle che ballavano tra i fili d'erba, fiori di girasoli e violacei fiori di trifoglio si lasciavano succhiare il polline da api calabroni e ape-bombi... era un angolo incantato immerso tra cielo e querce dove il solo chiasso era quello degli uccelli che svolazzavano tra prato e nidi. Il vej ciabòt non so se c'è ancora ma io lo ricordo sempre così.

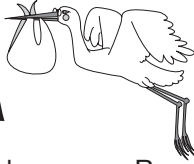
Fiorenzo Curti
da Provincia Granda



Kose nosc-tře



È ARRIVATA LA CICOGNA



- A Corsagliola, nonno Alfredo e nonna Rossanna Siccardi annunciano l'arrivo della nipotina **Aurora**.
- A Fossano, Omar e Giada Ruffino salutano con gioia l'arrivo del piccolo **Leonardo**.
- A giocare con Lorenzo, è arrivata la sorellina **Alice**, per la gioia dei genitori Riccardo, Marianna Borghese e dei nonni.

• A Monza, Andrea e Tamara Aprile annunciano felici l'arrivo della primogenita **Ludovica Sofia**.

*Ai piccoli, ai genitori e ai nonni,
felicitazioni ed auguri.*

LAUREA

In questi giorni si è brillantemente laureato al Politecnico di Torino in Ingegneria Meccanica il nostro amico **Marco Somà** figlio di Bruno e Grazia delle Isole.



Congratulazioni da tutti gli amici fontanini.

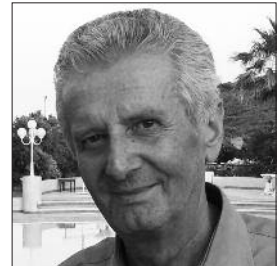
ALL'OMBRA DELLA CROCE



Giuseppe MAMINO
di anni 81
deceduto a Robilante



Paola VINAI
di anni 89
deceduta a Mondovì



Giuseppe PEIRANO
di anni 72
deceduto a Villanova M.vì



**Margherita PEIRANO
(Rita) in CAGNAZZI**
di anni 80
deceduta a Vicoforte

In Francia è deceduta quest'estate la sig.ra **Louise BASSO GONNET**, originaria dei Bassi di Frabosa, una nostra affezionata amica e lettrice assidua del nostro giornalino.

Alla sua famiglia la nostra vicinanza.

In questi giorni è mancato a Roccazione il nostro amico e per oltre quarant'anni affezionato villeggiante, **FRANCO Giorgio** meglio conosciuto da tutti noi come "Binda".

Ci stringiamo a Rina, Valter e famiglia.

Ai famigliari le condoglianze di tutti gli amici della Val Corsaglia.

In ricordo di chi è andato avanti

Un pensiero per Beppe Peirano

Uno dei volti più noti di Villanova, mai in primo piano, ma sempre presente. Un Marito, un Papà, un Nonno generoso, attento, premuroso, un punto di riferimento sicuro per la famiglia, per gli amici, per i tanti clienti che in Lui sempre hanno trovato il Tecnico competente, che sapeva consigliare, che sapeva trovare le soluzioni più eque per qualsiasi problematica.

Ora voglio parlare a tu per tu con Beppe immaginandolo vicino al suo piano di lavoro con quel sorriso appena accennato che metteva chiunque a proprio agio.

Carissimo, sabato 5 settembre in occasione della serata conclusiva della Novena del Santuario, seguendo l'omelia di Don Franco Bernelli sul tema della sofferenza, sono sincera, ti ho pensato più volte, forse Tu avevi già raggiunto l'altra sponda in quelle ore, ma in cuor mio aleggiava ancora la speranza che la malattia ti concedesse una tregua e invece... ci hai lasciato, hai fatto l'ultimo trasloco, come ha sottolineato don Giampaolo Laugero nell'omelia funebre, verso l'Eternità.

Per noi di Fontane eri un punto di riferimento sicuro; quante volte hai risalito i tornanti per mettere al servizio di chiunque la tua competenza, la tua professionalità con discrezione e umiltà. Quassù avevi le tue origini paterne e ci tenevi moltissimo, avvertivi quel vincolo di affetto che ti legava alla nostra terra nel ricordo del Nonno, Gep ed Lisin, di cui portavi il nome! La notizia della Tua scomparsa prematura considerata l'età è giunta come fulmine a ciel sereno portando con sé sconforto e nostalgia perché eri un uomo buono, forse di poche parole, ma dal cuore grande, grande. Personalmente mai di ho visto arrabbiato, anzi eri sempre disponibile e mite, attento e premuroso come ho già sottolineato. Un Signore d'altri tempi che ha saputo tradurre in pratica nella vita

quotidiana i valori veri, più autentici che hai trasmesso ai figli giorno dopo giorno attraverso la passione per il tuo lavoro, vera Arte e il profondo rispetto verso chiunque si rivolgeva a Te nel momento del bisogno. Cinquant'anni di attività a Villanova, da via Roma a Corso Marconi a via Mondovì, in un crescendo di apprezzamento e di fiducia. Potevi ancora continuare a lungo se quella scellerata malattia non ti avesse tagliato la strada obbligandoti a intraprendere la via dolorosa di un Calvario difficile da affrontare nonostante le brevi parentesi di apparente tranquillità che hai vissuto con intensità e speranza sorrette dalla Fede.

Quanti ricordi mi tornano alla mente, quante volte ti ho detto "coraggio" e tu mi rispondevi quasi sottovoce "... la prendiamo così come viene, non ho male chissà.... Speriamo..." e intanto quasi accarezzavi con un velo di malinconia lo strumento di lavoro che tenevi tra le mani. Non Ti potremo dimenticare, caro Beppe, anche i Fontanini conserveranno di Te un ricordo indelebile perché hai tracciato con l'esempio, con la dedizione nel corso della Tua parentesi terrena un solco di bontà che nei momenti bui illuminerà il nostro cammino e quello dei tuoi Cari. Il vuoto che hai lasciato nei nostri cuori è enorme. Tu adesso sei lassù, nel Regno di Pace senza fine, rivolgi il Tuo sguardo verso quaggiù, intercedi per noi, aiutaci nel cammino faticoso di ogni giorno e asciuga le tante lacrime che solcano i volti di chi ti ha voluto bene.

A Marita, la Donna della tua vita che ti ha accompagnato con tanto amore fino all'ultimo respiro, a Savio, a Enrico, alle loro famiglie, a tua sorella, ai tuoi fratelli, ai parenti tutti giunga dai monti un abbraccio sincero e le più sentite condoglianze con l'assicurazione di una preghiera di suffragio. Aiutaci Caro Beppe e arivederci.

P.

In ricordo di Paola Vinai (Pala di Viř)

Pala: una donna semplice, disponibile, accogliente, una Mamma premurosa, una Nonna sempre con il sorriso sulle labbra, una bisnonna felice nel vedere intorno a sé nipoti e pronipoti.

Tutti noi ti chiamavamo così: Pala dla Sèra, Pala di Fřip, Pala di Viř... legando il Tuo nome alle località dove hai vissuto una lunga parentesi di vita. Figlia dei Titolari della Cantina dei Monti nel cuore del Paese, andata Sposa a Riccardo Vinai, per noi Tumelu e Cantuniè, poi trasferita nella nuova casa, più comoda in località Giri per tanti anni e poi la parentesi monregalese.

Quante volte ti ho vista seduta sulla panchina davanti a casa pronta a fare due chiacchiere con chi passava di lì. L'immagine più bella che conservo nella mia mente di Te è quella di quando alla domenica mattina passavi davanti alla Pensione per andare a Messa: le braccia conserte, stretta nel golfino, un passo veloce e un invito: "... anuma, u ven tord". Spesso ci siamo incrociate a Mondovì in occasione del mercato del mercoledì sull'Altipiano: chiedevi notizie di Fontane, della sua gente con un tenue sorriso e un velo di nostalgia. Sempre discreta come era nel tuo stile e mai una volta che mi congedassi senza invitarmi a passare una volta da casa.

Te ne sei andata nei giorni di Ferragosto

Ad un'amica speciale

Margherita d'Sunta, così era chiamata e conosciuta qui a Fontane ma soprattutto ai Peirani, dove era nata e dove appena poteva lei tornava felice. Ha trasmesso a tutti i suoi cari l'affetto e il forte legame che lei aveva per il suo piccolo borgo. Noi la vogliamo ricordare così: disponibile, accogliente, sorridente ma anche tanto contenta quando sentiva parlare di Fontane.

Ha mantenuto vivo il nostro dialetto parlandone con chiunque lo parlasse e la sua presenza agli incontri sulla cultura montana

lasciando un vuoto grande nella tua famiglia e anche in Paese. La tua scomparsa ha procurato l'ennesima ferita al cuore per Fontane, un'altra porta chiusa che incute malinconia. La speranza di vedere ancora qualche volta quelle finestre aperte aleggia eccome... speriamo che le giovani leve seguano il Tuo esempio nel Tuo ricordo. Ora riposi nel Cimitero accanto ai tuoi Cari, sei tornata per sempre in mezzo ai tuoi monti, Pala carissima! Ai tuoi Figli, alle loro Famiglie, le più sincere condoglianze!

P.

Purtroppo un'altra "fontanina d.o.c." ci ha lasciato; nel giorno in cui il marito avrebbe compiuto 100 anni, è volata lassù dove il cielo è sempre terso per far festa con lui. Per noi era "la memoria storica" insieme a Toumelou; a loro infatti ci rivolgevamo quando, scavando nei ricordi, cercavamo dettagli e/o precisazioni.

Ci mancheranno Pala il tuo sorriso, la tua disponibilità e la tua "contentezza" nel veder ricordare il tempo passato.

Grazie Pala per essere stata una testimone importante e preziosa. Siamo certi che di lassù tu e Toumelou veglierete sui vostri cari, su tutti noi e sulle Fontane che avete sempre portato nel cuore.

M. e M.

era certa, entusiasta e partecipe.

Ai Peirani nella sua casa sono stati accolti tanti amici e in tanti ricorderanno la sua piacevole ospitalità. La famiglia, il lavoro e la dedizione assoluta nella cura e nell'aiuto ai suoi cari rimarranno per noi un esempio da seguire.

A Beppe, Simona e Carlo e alle loro famiglie un caloroso abbraccio con la promessa di ricordare con affetto la nostra "amica speciale".

Tutti noi dei Peirani.

Curiosando su facebook

*Vi proponiamo ancora il racconto di un evento tragico della nostra valle, scovato e rivisto dal signor **Gabriele Gallo**.*

La vicenda è nota a molti fontanini ed era stata oggetto a suo tempo di una poesia in Kyé di Lucia Vinai.

Il lugubre eco della montagna (Unione Monregalese del 4 marzo 1939)

Frabosa Soprana, febbraio 1939. È notte fonda a Fontane. Nevica e tira vento, ma l'orecchio di Giovanni va oltre. Si tende all'ascolto, si fa più acuto e profondo. Percepisce un borbottio costante, un rigurgito sonoro che vibra e si deforma. Il contadino inspira e sbuffa sottovoce, come a scacciare via i pensieri nefasti. Piega la testa di lato. Sua moglie e i suoi cinque figli dormono, ignari di quel richiamo lugubre della montagna.

Il soffitto scricchiola schiaffeggiato dal vento, le porte e le finestre piangono per i cristalli di ghiaccio taglienti e affilati. L'uomo rimane immobile soltanto con il corpo. Il pensiero, invece, corre tra le stalle, i pascoli e i versanti. La mente contadina, dopotutto, sa riconoscere la voce della montagna, le sue sfumature e le sue incrinature. Giovanni sente le valanghe, ne percepisce l'impronta e il respiro. E capisce, soprattutto, che tra qualche ora dovrà affrontare quel pericolo.

Alle 6.00 l'uomo si alza, ma il giorno ancora non si trova, nascosto sotto una bufera che non accenna a diminuire. Mezz'ora appena e Giovanni si mette al lavoro. Spala, fatica, arranca in quel manto irregolare che si sposta tra le braccia del vento. Un metro, un metro e venti, un metro e mezzo. Scava un camminamento tremolante e incerto fino in piazzetta. Ritorna indietro e si ferma. Tende l'orecchio. Finalmente silenzio.

Sono da poco passate le 7.00 quando Giovanni e Luigi si incamminano verso le stalle alte per accudire gli animali. Il piede affonda ad ogni passo. In quell'impronta la fatica e la tenacia di chi ama la montagna e la Valle Corsaglia nonostante tutto. La neve, intanto, ha smesso di cadere e da oriente un timido bagliore rossastro si fa largo tra coperte grigie e omogenee.

I due padri di famiglia si alternano nel tracciare la via su quel pendio immacolato. Di tanto in tanto si fermano per prendere fiato e si guardano intorno, scorgendo così le ferite della notte. Eccoli l'eco lugubre della montagna: strisce bianche e nerastre che lacrimano da pareti e versanti, macchie di neve e di terra che aggrediscono stalle, boschi e casolari. I due ispirano e proseguono, un piede dopo l'altro.

Un minuto, forse meno, e Giovanni si blocca. Nelle orecchie di nuovo quel borbottio nefasto, spaventosamente vicino. Il cuore accelera, l'udito esplose, la gola si secca. Nella testa l'immagine di sua moglie e dei suoi cinque figli. Luigi arranca dieci metri indietro. C'è tempo per un urlo strozzato che si perde nella gola della Valle Corsaglia e rimbalza nel punto esatto dove, in autunno, un conterraneo era perito scivolando sul ghiaccio.

La massa di neve sorprende i due uomini aggredendoli sotto un abbraccio asfissiante. Ghiaccio, terra e polvere si conficcano nella testa e nel cuore dei due contadini. Solo Luigi riesce a lottare, facendosi largo in quella cascata assassina. Combatte contro ogni centimetro di neve. Urla, si piega, piange, impreca, alla fine desiste. Due minuti e torna il silenzio. Nessuno davanti o dietro di loro.

Da un casolare poco distante, però, un alpigiano ha visto tutto. Comincia a gridare rivolgendosi agli altri frazionisti. Immediatamente le borgate si destano una dopo l'altra, scrollandosi di dosso quella coperta opprimente. Le luci della solidarietà si accendono poco alla volta, si allargano verso il basso e dilagano fino al capoluogo. Pochi minuti e i rintocchi della campana rimbalzano tra i due versanti della Valle Corsaglia.

Un altro eco lugubre riecheggia dunque per la montagna. Un grido di aiuto e una chiamata a raccolta. Non c'è bisogno di dire altro. Tutti, alla fine, hanno udito il respiro tragico di quella notte. La gente capisce e si arma di pale, vanghe e zappe. Sul luogo della tragedia si precipitano in cento. Lottano con la neve e con il vento che ha ripreso a soffiare. D'improvviso scorgono un gomito fuori dalla valanga. Scavano e in cinque minuti estraggono Luigi.

Sofferente, affranto, ma vivo. Merito di quei pugni tirati contro l'aria e contro la

morte. Giovanni, invece, non si trova. Si conficcano le pale e le zappe, i bastoni e le mani. Nulla. Si passa al setaccio l'intero fronte valanghivo, ma del contadino nessuna traccia. Dopo tre ore qualcuno discende il versante. In fondo al burrone il corpo esanime di Giovanni.

Passa mezz'ora e dal centro di Fontane si alza un pianto disperato di una mamma e di cinque bambini. Ancora una volta, nelle gole della Valle Corsaglia, si ode il lugubre eco della montagna.

Uno speciale mercatino

In questa "strana" estate i bimbi di Fontane, non sono certo stati con le mani in mano.

Tra una partita a calcio, una salita alla panchina gigante e un giretto sulla bici, hanno trovato il tempo di allestire e gestire a turno un piccolo mercatino sulla piazza. Al termine della vacanza hanno realizzato una notevole somma pari a € 120,67 che è stata donata per le necessità della Chiesa.

Grazie, grazie a voi bimbi, siete stati fantastici e un gran bell'esempio per tutti noi

adulti, ci avete insegnato che con pochi mezzi si possono ottenere grandi risultati. Bravissimi!!!! Arrivederci al prossimo anno con lo stesso entusiasmo!!!!



Banco di beneficenza

Nonostante le manifestazioni siano state tutte annullate, il banco ha realizzato una cifra più che discreta: sono stati consegnati alla parrocchia € 1.206,00.

Abbiamo già detto che il banco era particolarmente ricco, questo grazie al lavoro di tante persone che hanno sferruzzato, cucito, ricamato, dipinto... con una inventiva non indifferente.

*Un grazie di vero cuore, però, lo dobbiamo dire a **Luciana di Genova** che con la sua costanza ha tenuto aperto per molte ore il banco e, con la sua intraprendenza, ha invitato e proposto ai visitatori biglietti e manufatti e a **Paola** che ha collaborato attivamente alla vendita.*

Il Signore saprà ricompensare tutti quanti della vostra generosità!

Oumbře dla sōiřa

Kōnd oui ruva la sōiřa
a fō dēsc-mēntiō
le vicende dou dī pasà
la gent i s'ertiřa ěn skà,
i visc-ka ou televisouř pēr ěsc-koutō
le nove dla giornō.
Ma ke radza d'“element”lōilou mai
ke ous veg gnent ma ou iai
e l'ai kōousa ěd mařōvi e mouōrt,
ke l'ha la fortza ěd feimō sc-tat e natzioun,
e kou pērtend in mugg d'atēntzioun:
lavōse le man a ou sc-loung dou dī
e magōra doue vote ěd pì;
pourtō la masc-keřina fin soubř ou nōs
e i gouōnt kōnd oui fous e kōs
e peu fō touta l'atēntzioun
a sc-tō dēsc-kōsc-t i un da iecc
a menou in metř
pēr feimō l'infetzioun!
“Covid” ětzes la nosc-třa paou,
la nosc-třa ansietà
ětzes “oumbřa dla sōiřa”
Nousc-gnoù, dou nosc-tř mound abi pietà!

Ombre della sera

*Quando arriva la sera
a far dimenticare
le vicende del dī trascorso,
la gente rientra in casa,
accende il televisore per ascoltare
le notizie belle o brutte della giornata.
Ma che razza di “elemento” è mai
che non si vede ma c'è
che è causa di malati e morti
che ha la forza di bloccare stati e nazioni
ed esige un mucchio di attenzioni:
lavarsi le mani lungo la giornata,
magari anche due volte in più,
portare la mascherina a coprire il naso
o infilare i guanti, quando fosse il caso
e poi fare tutta l'attenzione
a star lontano gli uni dagli altri
almeno un metro
per fermare l'infezione.
“Covid” sei la nostra paura,
sei la nostra ansietà,
sei “ombra della sera”.
Signore del nostro mondo abbi pietà!*

Lucia Vinai

Estate 2020 a Fontane

Anche questa estate, così anomala, è passata.

Il nostro paese purtroppo è stato molto penalizzato dalla situazione “COVID 19” e dalle norme che essa ha comportato.

Abbiamo dovuto rinunciare a tutti gli appuntamenti consueti di questo periodo e quindi a tutte le manifestazioni che richiamaivano tra i nostri monti non solo gli affezionati villeggianti e i tanti simpatizzanti ma anche i “fontanini” emigrati altrove che ne facevano motivo di “rimpatriata”.

Ci sono mancate ovviamente le varie feste:

il memorial “Meo Vinai”, la “Festa della birra”, il concerto “In ricordo di Don Leo”, la festa di “San Bartolomeo” con i fuochi, le celebrazioni religiose e la polentata finale.

Anche la Processione a San Rocco non si è svolta, ma un bel numero di persone ha potuto seguire con raccoglimento e devozione la Santa Messa nel prato accanto alla Cappella dove era stata portata la statua dell'Assunta.

La piazza però è stata, come sempre, motivo di ritrovo ed ha accolto nel suo salotto, pur con le dovute norme, molti dei villeggianti abituali, tanti ciclisti che hanno trovato ristoro alla fontana e tanti bambini. Questi ultimi, con le loro scorribande in bicicletta e le loro partite a calcio nel campetto, hanno riempito di voci spensierate la piazza.

Tutte le domeniche di agosto poi, è stata celebrata la Santa Messa alle ore 16,000 nella maggior parte dei casi sulla piazza e ha visto sempre un nutrito numero di partecipanti.

L'impegno e la disponibilità dei volontari ha permesso la realizzazione del banco di beneficenza che quest'anno era particolarmente ricco, frutto del lavoro prodotto da tante mani operose soprattutto nel periodo

di “fermo forzato”. Anche qui sono state rispettate e ben accette da tutti, le regole imposte dalla situazione.



Un motivo di attrazione è stato offerto dalla “Panchina Gigante” che, dopo una breve passeggiata, ha offerto ai numerosi turisti uno splendido panorama e la possibilità di godere di un momento di riposo a contatto con la natura incontaminata.

L'operosità e l'impegno dei fontanini, oltre ad aver illuminato la panchina e l'ambiente circostante, visibile così da lontano e di notte, hanno ulteriormente valorizzato e reso maggiormente fruibile l'ex seccatoio trasformato così in un piacevole spazio per la lettura e per cimentarsi nel lavoro a maglia.

E siccome l'inventiva non ha confini... un'ulteriore sorpresa va ad aggiungersi alla bellezza del paesaggio: il sentiero che porta alla panchina è stato arricchito, qua e là, da pietre decorate che raffigurano il “seivan”, personaggio tipico dei nostri boschi.

L'invito è quello di venire a scoprirlo e lo facciamo attraverso le parole di Mario Rigoni Stern, profondo conoscitore delle montagne e del loro significato:

“Spegni l'auto e vai a camminare. Alzati quando è ancora buio, sali in montagna e gustati l'irripetibile scena di veder nascere il

sole, il meraviglioso trionfo della natura. Scopri il paesaggio che ti circonda, ascolta il cinguettio degli uccelli. Solo così potrai dire di avere vissuto veramente”.

Sfogliando i quaderni che abbiamo lasciato nell'ex secatoio di seguito riportiamo alcune delle frasi più significative che abbiamo scoperto. Prossimamente ne proporremo delle altre.



24 Agosto 2013
 OTTIMO INIZIATIVE!
 OTTIMO LAVORO!
 Adesso si che Fontane ha un'attrattiva in più: essere visitata - gustata e amata in eterno -
 Grazie

19/07/2020
 Belloissimo posto e splendida magia in ricordo di una persona speciale!
 Margherita, Nadia, Limora e Gabriele

Eccoti qui,
 dopo una bella passeggiata per vedere questo luogo che espande di magia...
 La mia, la nostra famiglia si è finalmente formata ed incontrata.
 Luca, Linda, Alessia, Daniele e Emma
 Vi Amo tutti...

15/08/19
 Grazie! Fontane non smette di stupirci. Che posto bellissimo. Speriamo che possiamo vedere questo parco con tutte altre persone!!
 Lucia Daniel Elena Graziella

22-08-2019
 Paesaggio fantastico, bosco incantato e dolci prati... non chiedere di meglio. A parte gli scherzi pratici per far conoscere al mondo le meraviglie che si possono trovare in Italia.
 Giorgia, Mattia, Claudio e Gabriella
 18/2019
 Amelè Neri

20-07-2020
 IN VISITA ALLA PANCHINA, DOPO UNA BELLA PASSEGGIATA, ABBIAMO SCOPERTO QUESTA NUOVA BIBLIOTECA, IN UNA LOCATION PARTICOLARMENTE RIPOSANTE. COMPLIMENTI!!!
 PINO E ORNELLA DA GENOVA
 07.9090

18/Agosto 2020
 In questo bel posto...
 Spero di cultura...
 Spero di cultura...
 Spero di cultura...

Per il Bollettino

Fam. Somà-Moschetta (Volpiano) 20,00 - Vinai Mariuccia (Mezzavia) 10,00 - B.C. (Vicoforte) 20,00 - Caramello Sveva e Ludovico (Villanova) 20,00 - Peirano Sabrina e Mauro 10,00 - Vinai Maddalena, Lucia e Renato (Finale Ligure) 50,00 - Borghese Luigi (Magliano Alpi) 20,00 - Borghese Ilaria (Rocca de Baldi) 10,00 - Lubatti Maria Teresa (Magliano Alpi) 10,00 - Marelli Lucia 15,00 - fam. Gastone 10,00 - Bottero Beppe e Rugiada (Piossasco) 50,00 - Camarillo Rita (Genova) 20,00 - fam. Corrado (Genova) 20,00 - Vinai Gilda (Gosi) 15,00 - Somà Antonia (Pechetti) 25,00 - Peirano Basso Lidia (Villanova) 25,00 - fam. Olmo (Trinità) 30,00 - Vinai Bergese Lucia (Fossano) 20,00 - Peirano Gianluigi (Civezza) 20,00 - Borghese Bozzolo Magda (Bagnasco) 25,00 - Mancini Paolo (Pian Corsaglia) 20,00 - Rita e famiglia (Sanremo) 50,00 - Battistel Maria Sandra (Magliano) 20,00 - Danna Giuseppe (Mondovi) 25,00 - Bottero Maria (Mondini) 20,00 - da Villanova 20,00 - Botanica Marisa (S.Giacomo) 20,00 - Bottero Lorenzo (Monastero) 25,00 - In memoria di Fruttero Cesarina e Nino 50,00 - Vinai Micaela (Savona) 10,00 - Vinai Luigi (Finale) 10,00 - Peirano Nina (Mondovi) 20,00 - da Mondovì 25,00 - fam. Peirano Bruno (Mondovi) 20,00 - in memoria di don Leopoldo Trentin da Villanova 100,00 - Borghese Luigi e Caterina 20,00 - Vinai Emilia (Morozzo) 20,00 - Vinai Matteo (Beinette) 20,00 - fam. Peirano Vinai (Merlo) 50,00 - Destefanis Ada (Genola) 25,00 - T.V. 25,00 - Vinai Graziella (Cuneo) 20,00 - Vinai Rosanna 10,00 - Castagnino Giovanna (Mondovi) 20,00 - fam. Mascarello (Sanremo) 50,00 - fam. Aprile (Monza) 25,00 - N.N. (Genola) 10,00 - Bottero Maddalena (Corsaglia) 10,00 - Bertolino Patrizia (Borgo S.D.) 50,00 - Borgogno Carlo (Asti) 50,00 - Bottero Lorenzo (Monastero) 50,00 - P.P. 15,00 - Pero Gianna (Asti) 30,00 - Roattino Griseri Giovanna (Straluzzo) 10,00 - Siccardi Mariangela e Maddalena (Frabosa) 20,00 - Cavallera Antonio (Fossano) 10,00 - Vinai Maria 20,00 - Magliano Stefano 10,00 - Rosellino Andrea e Matteo 10,00 - Gerbaudo Luciana (Merlo) 15,00 - fam. Bevanda - Vinai 50,00 - Ponzone Costantino 50,00 - Defilippi Matteo e Francesca 20,00 - in ricordo di Adele Maiello, il marito 100,00 - Volpe Vilma e Marco (Mondovi) 50,00 - N.N. (Alma) 20,00 - P.P. (Peirani) 30,00 - Galesio Erminia (Mondovi) 10,00 - Sidi Bianca (Frabosa) 20,00 - Revelli Caterina 20,00 - Vinai Antonio (Corsagliola) 25,00 - Dho Cristina (Corsaglia) 10,00 - N.N. 10,00 - fam. Garbini-Genovese 40,00 - R.A. 20,00 - G.C. 20,00 - Camperi Rinuccia (Santuario) 20,00 - Caramello Rita 15,00 - Vinai Pierina (Vinè) 10,00 - Vinai Ferreri Margherita 10,00 - Vinai Dragone Mariangela 20,00 - O.S. 20,00 - Peirano Bruno Luigina 20,00 - Vinai Aldo (Mondovi)

20,00 - Camaglio Marina e Siccardi Giancarlo 35,00 - Borghese Luciana (Mottoni) 25,00 - Pioppi Angela (Consovero) 20,00 - Roà Cesarina (Carassone) 20,00 - Vinai Elsa (Cipressa) 20,00 - Colombatto Marilina e Gamba Giovanni 50,00 - Marro Giuseppina (Boves) 20,00 - N.N. 20,00 - Bernelli Oreste (Pianfei) 15,00 - Settembrini Maria Teresa (Mondovi) 10,00 - Camperi Sebastiano 20,00 - N.N. (Frabosa) 50,00 - Cuniberti Chiara (Mondovi) 20,00 - Turco Renata 15,00 - Galesio Erminia (Mondovi) 10,00 - Peirano Angelo (Villanova) 20,00 - Griseri Franco (Morozzo) 20,00 - Giletta Giuseppe (Ruffia) 20,00 - Bergese Enrico (Ruffia) 20,00 - Castagnino Caterina, Pierino e Margherita (Merlo) 40,00 - fam. Ruffino-Aprile (Fossano) 20,00 - M.S. (Cuneo) 20,00 - Balthazard Jean Claude (Francia) 10,00 - M.C. 10,00 - In ricordo di Margherita Peirano Cagnazzi, la fam. Borghese Rita (Pratocomune) 150,00 - I famigliari di Margherita Peirano Cagnazzi 200,00 - In ricordo di Margherita Peirano Cagnazzi dal gruppo Montagna Niella Tanaro "Amici di Vicoforte" 320,00.

Per la Chiesa

P.P. 15,00 - Pero Gianna (Asti) 20,00 - P.P. 10,00 - Vinai Antonio (Corsagliola) 25,00 - fam. Garbini-Genovese 20,00 - Camperi Rinuccia (Santuario) 20,00 - Caramello Rita 15,00 - Vinai Pierina (Vinè) 50,00 - Vinai Ferreri Margherita 100,00 - Vinai Aldo (Mondovi) 20,00 - Marro Giuseppina (Boves) 30,00 - Castagnino Caterina, Anna, Pierino e Margherita (Merlo) 80,00 - M.C. in onore della Madonna 25,00 - M.C. in suffragio defunti 25,00 - Vinai Maddalena, Lucia e Renato (Finale Ligure) 40,00 - mercatino dei bimbi a Fontane 121,00 - Vinai Gilda (Gosi) 15,00 - Somà Antonia (Pechetti) 25,00 - Peirano Basso Lidia (Villanova) 25,00 - R.E. 20,00 - Borghese Bozzolo Magda (Bagnasco) 25,00 - Battistel Maria Sandra (Magliano) 30,00 - Danna Giuseppe (Mondovi) 25,00 - N.N. (Villanova) 100,00 - Bottero Lorenzo (Monastero) 25,00 - Botanica Marisa (S.Giacomo) 20,00 - in memoria di don Leopoldo Trentin (Villanova) 50,00 - Vinai Matteo e Barbara 40,00 - Turco Mafalda 20,00 - Gastaldi Giovanni 20,00 - da Mondovì 25,00 - Vinai Matteo (Beinette) 100,00 - Destefanis Ada (Genola) 25,00 - per le esequie di Vinai Paola ved. Vinai, i famigliari 300,00 - Vinai Marco per utilizzo trattore della parrocchia 50,00 - T.V. 75,00 - fam. Aprile (Monza) 25,00 - Liprandi Paolo e Maria (Pian Corsaglia) 20,00 - Sidi Enrico e Roberta 20,00 - Fam Cagnazzi (Vicoforte) 20,00.

Associazione Culturale "E Kyé":

IT 59 K076 0110 2000 0001 0690 121

Parrocchia di San Bartolomeo:

IT 96 D076 0110 2000 0002 2647 499